

L'EMERGENZA
Lotta allo spaccio

Le tratte della droga Narcos condannati Pene fino a 12 anni per i capi del sodalizio

L'indagine della Dda aveva portato al sequestro di 750 chili di coca
 Lo stupefacente arrivava in Italia in container carichi di pellami
 Esclusa al gup per alcuni imputati l'aggravante della transnazionalità

Quindici condanne da un minimo di due anni e otto mesi a un massimo di 12 anni e 8 mesi e due assoluzioni. È la sentenza stabilita dal gup Letizio Magliaro nei confronti dei diciassette imputati giudiziario - in abbreviato - per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di ingenti quantità di cocaina e di riciclaggio. La vicenda risale al marzo dello scorso anno, quando furono eseguite 21 misure cautelari dalla Squadra mobile. Misure disposte dal gip Nadia Buttelli su richiesta della Procura, all'esito di un'indagine condotta dalla Dda con il procuratore capo Giuseppe Amato e il pm Roberto Ceroni, nei confronti dei componenti del presunto

sodalizio finalizzato al traffico internazionale di stupefacenti. L'inchiesta durò circa un anno, dall'inizio del 2021 al febbraio 2022, quando furono arrestate cinque persone ritenute a capo del sodalizio: **[REDACTED]**, detto 'El Grande' (condannato a 12 anni e 8 mesi di reclusione), **[REDACTED]** (12 anni e 8 mesi) e **[REDACTED]** (8 anni), imprenditore pisano che tramite la sua azienda 'Caribe Piel' per l'accusa aveva trasportato illecitamente, occultandola tra le pelli di bovino da conciare, la cocaina. Gli altri imputati erano dodici dominicani, un albanese e cinque italiani. Durante le indagini furono sequestrati oltre 750 chili di coca, buona parte della quale



Il capannone dove lo scorso anno sono stati sequestrati 750 chili di coca

era stata trovata in un capannone dove erano stoccati pellami in provincia di Vicenza; altra era stata rinvenuta in un garage in zona Santa Viola e in un casolare di Monte San Pietro. Agli imputati venivano contestati però 25 'viaggi', durante i quali sarebbero stati trasportati tra i 25 e 150 chili di coca per volta: ossia, una stima di oltre 3mila chili.

Per gli inquirenti, la droga arrivava in Italia dal Sudamerica a bordo di navi container, poi giungeva su ruote a Bologna dove veniva stoccata nel deposito di Monte San Pietro, ribattezzato 'El Medelo*', da Medellin, la città colombiana di Pablo Escobar.

Il pm aveva chiesto per gli imputati ritenuti ai vertici del sodalizio pene fino a 14 anni, ma il gup

non ha ritenuto sussistente l'aggravante della transnazionalità. «Sono soddisfatto - ha detto l'avvocato **Romano**, che difende **[REDACTED]** (condannato a 6 anni, 5 mesi e 10 giorni) - perché la posizione del mio assistito è stata ridimensionata rispetto all'accusa» Soddisfatto anche l'avvocato Murgo, difensore di **[REDACTED]**: «E significativo spiega - che il giudice abbia ritenuto di escludere l'aggravante della transnazionalità. Presenteremo appello per escludere l'associazione a delinquere, ma la sentenza ha comunque ridimensionato il peso dell'accusa».

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA